

## La Federazione degli Ordini della Lombardia cambia lo Statuto

di Umberto Galli\*

In attesa di linee guida dalla Fnovi per gli statuti di tutte le Federazioni regionali, la Lombardia inaugura il nuovo triennio pianificando la razionalizzazione della propria struttura consiliare e ridefinendo gli obiettivi e le funzioni federali. Temi caldi alla prima riunione assembleare.

La relazione  
del Presidente  
dell'Enpav



- **L'Assemblea annuale del 31 ottobre ha inaugurato il mio triennio di presidenza della Federazione regionale degli Ordini dei medici veterinari della Lombardia (Fromvl).** Al Monastero Polironiano di San Benedetto Po (MN) ho aperto i lavori col senso di inadeguatezza che coglie il presidente di una Federazione regionale che tra i suoi consiglieri annovera il Presidente ed il Vicepresidente della Fnovi. Il presidente **Gaetano Penocchio** ha relazionato sugli aspetti professionali di livello nazionale, che da quattro anni a questa parte sta affrontando in modo egregio. Accogliendo il nostro invito, il presidente dell'Enpav, **Gianni Mancuso**, ha confermato la sua sensibilità e vicinanza alla categoria ed è intervenuto illustrando ai presenti i passaggi più importanti della riforma del nostro ente previdenziale. La giornata ha riservato anche ampio spazio agli interventi dei Consiglieri della Federazione che si sono impegnati su vari tavoli regionali; dalla

Consulta sul randagismo (**Gino Pinotti**), alla Consulenza in agricoltura alias misura 114 e alle ultime novità in tema di ECM (**Marina Perri**). **La Federazione regionale rappresenta 4.600 veterinari lombardi, di cui poco meno di 4000 liberi professionisti e circa 700 dipendenti del SSN.**

### RIDURRE I CONSIGLIERI

**In questo mandato mi sono proposto di modificare lo statuto e per questo è stata creata una commissione composta da alcuni consiglieri.** Riprendendo la battuta finale della relazione dello scorso anno, quando **Marina Perri**, mio predecessore e ora vicepresidente, si congedava auspicando il superamento dei limiti statutari, primo tra tutti il sistema proporzionale che determina il numero di consiglieri: il continuo aumento degli iscritti ha



portato la Federazione ad avere un consiglio composto da 20 persone. Troppe. **Oggi non è pensabile far muovere da tutta la Lombardia 20 persone**, con il rischio di non raggiungere il numero legale. Tutto questo ha un prezzo sotto forma di tempo e risorse che vanno a sommarsi all'impegno che già ci viene richiesto per amministrare gli Ordini provinciali. Serve quindi una cura dimagrante e un Consiglio molto più snello. Dopo un primo avvio nel primo semestre di quest'anno, la commissione per la riforma dello statuto è in attesa di ricevere **le linee guida che la Fnovi sta predisponendo per dare un indirizzo comune per gli statuti delle federazioni regionali**. L'obiettivo è e rimane quello di arrivare a votare alla prossima assemblea il nuovo statuto in modo che il prossimo consiglio venga già eletto con il nuovo ordinamento.



## QUALE IDENTITÀ?

Compito del nuovo statuto sarà anche quello di tratteggiare una più attuale identità della Federazione. **Quello che sicuramente la Federazione non deve essere è una sovrastruttura che si frapponga tra gli Ordini Provinciali e tra questi e la Fnovi**, ma piuttosto mi piace vederla come un coordinamento regionale dei Consigli degli Ordini, quando sussista un comune interesse professionale e deontologico per quegli aspetti della professione che trovano risposte e ambiti di trattativa sui tavoli delle istituzioni e delle associazioni regionali, per migliorare e semplificare quei rapporti che sarebbero di difficile gestione se affidati ad ogni Ordine, ovviamente sempre nel quadro delle linee programmatiche della Federazione Nazionale.

## FINANZIAMENTI

Altro compito del nuovo statuto sarà quello di stabilire la fonte di finanziamento della Federazione. **Anche per il 2010, visto l'avanzo di gestione, abbiamo proposto che non venga versata alcuna quota dagli Ordini alla federazione**. Ma in futuro anche questo andrà definito.

## LA SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Anche la Lombardia, come tante altre regioni, ultimamente privilegia invece del rapporto della dipendenza con il Ssn quello dell'utilizzo di veterinari liberi professionisti a supporto delle funzioni del Dirigente del Ssn, e spesso con contratti, per usare un eufemismo, "atipici". Questo problema, che sicuramente trova nelle dinamiche sindacali la sua più naturale collocazione, deve però vedere tutta la nostra categoria **unita e solidale affinché questi contratti si attivino e vengano ricondotti all'ACN nazionale della specialistica ambulatoriale**, garantendo un dignitoso riconoscimento

**1** Gino Pinotti  
(Consulta sul  
randagismo)

**2** Marina Perri  
(consulenze  
aziendali ed  
Ecm)

giuridico ed economico al Veterinario libero professionista. Anche gli Ordini e la Federazione Regionale dovranno fare la propria parte nel rispetto di quegli obblighi deontologici che garantiscano dignità e decoro alla professione.

3 Il Presidente  
FROMVL  
Umberto Galli

### I RAPPORTI CON LA FACOLTÀ

*“Sviluppare e mantenere i rapporti con l’Università”, questo è quanto recita il nostro statuto all’art 3, dato che la nostra Regione è sede di una Facoltà di veterinaria. Il progressivo allontanamento del mondo accademico dal mondo della professione, iniziato per altro già parecchi anni fa, può aver creato una distanza apparentemente incolmabile, oltre ad aver generato tutti i problemi che ben conosciamo, a partire dal numero di laureati per arrivare alla moltiplicazione delle sedi universitarie e di corsi con obiettivi formativi sbagliati e che vanno ad aumentare quel serbatoio di disoccupazione qualificata che preme per entrare nel mondo professionale e a cui noi come Ordini poi dobbiamo delle risposte. Sono comunque convinto che si debba cercare e coltivare un dialogo con l’università, ed è quello che ho cercato di fare in questi mesi, offrendo ad esempio la mia disponibilità per il progetto Leonardo, dove la commissione includeva anche rappresentanti degli ordini, e più recentemente accettando l’invito del Preside, Prof. Eugenio Scanziani, a rappresentare il mondo della professione in una serata in occasione della visita della Commissione dell’European Association of Establishments for Veterinary Education (Eaeve) per attestare la conformità della Facoltà agli standard europei permettendole di inserirsi nel gruppo delle Facoltà accreditate (la Commissione aveva anche il compito di valutare il grado di integrazione e collaborazione tra facoltà e mondo della professione). Ho trovato estrema disponibilità al dialogo da parte del Preside e di una*



**parte di docenti**, e ne rendo loro merito, leggendo questo come punto di partenza per iniziare a ridurre quella distanza che si è venuta a creare.

### RAPPORTI CON LA REGIONE

Anche qui c’è molto da lavorare. Non si è spenta l’eco della delibera Regionale sulla libera professione. Non voglio entrare nel merito della delibera di cui si è già ampiamente discusso, ma **stigmatizzo il comportamento dei rappresentanti della Regione nei nostri confronti che ci hanno escluso da ogni consultazione**. La cosa che mi mette molto a disagio, è che siamo i rappresentanti di tutte le componenti della professione, ma è come se fossimo sempre oggetto di pregiudizio. Dobbiamo deciderci ad allontanare definitivamente quelle ombre che perseguono la via della contrapposizione tra veterinaria privata e veterinaria pubblica. **Se vogliamo una Federazione Regionale autorevole, questa potrà trovare la sua forza solo nell’unione di tutte le sue componenti.**

\*Presidente Fromvl